

**Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.**

al documento per la consultazione 528/2014/A

**Schema di linee strategiche dell'Autorità per il quadriennio 2015-2018**

pubblicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas il 30 ottobre 2014



Milano, 23 novembre 2014

## **Premessa**

La difficoltà a introdurre modifiche in un impianto regolatorio sempre più fitto e stratificato è reso palese dalle azioni che, nel corso di quest'ultimo anno, più frequentemente hanno interessato i dettagli, a discapito di una riforma complessiva e strutturale del mercato che gli operatori chiedono e attendono da tempo.

Laddove è mancata la tempestività di azione, si è talvolta assistito a complicate sovrapposizioni di competenze, tradotte in interventi estemporanei che hanno avuto l'effetto di rallentare ulteriormente le riforme di più ampio respiro e di complicare oltremodo il funzionamento del sistema.

Anche per queste ragioni, apprezziamo la modalità di condivisione con gli operatori delle linee strategiche della regolazione che l'Autorità ha introdotto.

L'individuazione di obiettivi di riforma su un orizzonte temporale di medio termine è, a nostro avviso, la modalità più corretta per tracciare la linea di coerenza dei singoli interventi regolatori e può rappresentare per gli operatori un segnale di trasparenza e chiarezza dell'indirizzo della regolazione nell'ambito del quale effettuare le opportune scelte imprenditoriali.

Riportiamo di seguito le nostre osservazioni rispetto alle linee strategiche della regolazione nei settori dell'energia elettrica e del gas, suggerendo una priorità di azione sui seguenti obiettivi:

- 1) completamento del mercato della capacità secondo criteri che valorizzino l'adeguatezza di capacità produttiva e la flessibilità (sia per il transitorio che per il mercato a regime);
- 2) completamento della riforma dei servizi di dispacciamento;
- 3) completamento del codice di rete di distribuzione elettrica e sua pronta attuazione (in particolare sono urgenti interventi su tempistiche di pagamento e garanzie);
- 4) efficientamento dello scambio di dati e informazioni tra distributori e venditori, transitoriamente attraverso il monitoraggio del rispetto degli obblighi già definiti e l'introduzione di strumenti di enforcement, in prospettiva attuando con determinazione la transizione al SII.
- 5) Riduzione del perimetro di tutela di prezzo ai soli clienti domestici elettrici.

## **Sviluppo delle infrastrutture nazionali e locali**

Sullo sviluppo delle infrastrutture, chiediamo che l'obiettivo di regolazione selettiva degli investimenti sia attuato unitamente a una logica di costi-benefici che guardi alla dimensione

europea e che assicuri un'allocazione tariffaria sui paesi che effettivamente beneficiano degli investimenti.

Nell'attuale contesto di forte calo della domanda sia di gas che di energia elettrica, la sostenibilità degli investimenti infrastrutturali merita una valutazione rigorosa e l'attuale struttura dei corrispettivi tariffari richiede un ripensamento al fine di evitare ulteriori effetti depressivi sui consumi. Ci riferiamo nello specifico alle tariffe di trasporto del gas che, stante l'attuale impostazione, portano ad una accelerazione della decisione di messa in conservazione degli impianti termoelettrici, con potenziali rischi per la sicurezza del sistema.

### **Mercati elettrici all'ingrosso**

Con riferimento al mercato elettrico all'ingrosso, ribadiamo fortemente l'urgenza di una riforma del dispacciamento e del mercato della capacità, in quanto il rischio che intravediamo è che il tempo trascorso e la velocità di precipitazione del settore elettrico rendano obsoleti gli interventi concepiti in contesto di mercato non ancora compromesso.

Il fenomeno di concentrazione dell'offerta di generazione elettrica si sta verificando senza che vi sia la definizione di quel quadro di regole che, facendo emergere i corretti segnali di prezzo nel breve e nel lungo termine, consentirebbe di premiare e, forse, conservare gli investimenti più efficienti e flessibili, a tutela dell'adeguatezza del sistema elettrico nel suo complesso.

#### *OS4 – Mercato elettrico più sicuro ed efficiente*

Ci attendiamo quanto prima l'implementazione di un adeguato meccanismo transitorio della remunerazione della capacità che premi adeguatamente gli impianti maggiormente flessibili, in vista dell'avvio del Capacity Market la cui implementazione è auspicabile dal 2017 (con aste già nel 2015).

Con riferimento alla riforma del mercato del dispacciamento ci attendiamo una riorganizzazione volta a garantire e tutelare il rispetto dei requisiti tecnici e di performance richiesti dal sistema. In quest'ottica, riteniamo pertanto che anche l'apertura di questo mercato alle FER sia rigorosamente condizionata al rispetto dei medesimi parametri tecnici funzionali alla fornitura dei servizi ancillari.

Per quanto concerne i sistemi di accumulo, riteniamo che abbiano tutte le caratteristiche tecniche per accedere al mercato ma che, in un regime di libera concorrenza come quello italiano, non debbano essere realizzati/gestiti dal Tso o dai distributori locali, in quanto porterebbero ad una distorsione del mercato, con un ulteriore danno e "impoverimento" degli operatori del mercato.

#### *OS5 – Mercato elettrico più integrato*

Riteniamo che l'implementazione del progetto di market coupling europeo possa portare ad un utilizzo più efficiente della capacità di interconnessione con l'estero e che possa rappresentare un'opportunità per la partecipazione ai mercati europei da parte degli operatori italiani.

#### *OS6 – Rafforzamento del monitoraggio dei mercati in una prospettiva europea*

Siamo consapevoli dell'importanza del ruolo svolto dall'Autorità al fine di garantire la corretta applicazione del regolamento REMIT, ribadendo comunque anche in questa sede l'importanza di evitare la duplicazione delle informazioni e dei dati che gli operatori forniscono attraverso diversi canali di comunicazione riconosciuti, al fine di scongiurare ulteriori costi ingiustificati per gli stessi.

### **Concorrenza nei mercati retail**

In relazione al quadro delle regole per la promozione della concorrenza nel mercato retail, si rileva come l'autorità abbia mosso dei passi importanti verso direzioni che riteniamo valide, ma anche in questo ambito incoraggiamo una maggior decisione e celerità al fine di colmare il ritardo con cui vengono emanate norme essenziali alla concorrenza e all'efficacia dell'azione di vendita.

Rileviamo ad esempio la mancanza di una decisione conclusiva sulla gestione delle garanzie e sulla definizione dei tempi per la fatturazione e il pagamento del servizio di distribuzione, provvedimenti dichiarati urgenti dalla stessa Autorità a dicembre del 2013 nell'ambito del procedimento di definizione del codice di rete tipo per la distribuzione dell'energia elettrica. Nell'attuale contesto generale di stretta del credito e di progressiva riduzione dello spazio di contendibilità del mercato della vendita di energia, l'efficientamento del sistema di garanzie richiesto per operare sul mercato e delle tempistiche di pagamento dei servizi regolati sono divenuti fattori rilevanti per la sopravvivenza di taluni operatori, in particolare di quelli non integrati, la cui presenza è garanzia di un'effettiva concorrenza sul mercato. Auspichiamo quindi la rapida prosecuzione e completamento delle attività già avviate sul tema della definizione del Codice di rete elettrico della distribuzione.

Segnaliamo inoltre la mancanza nel piano strategico di obiettivi legati al tema della gestione del credito. Sul tema si apprezza l'analisi del fenomeno contenuta nel recente DCO 477/2014/R/com. Si ritiene tuttavia che le proposte ivi contenute, pur essendo potenzialmente utili a rendere gli strumenti esistenti più efficaci, non siano tuttavia sufficienti per permettere ai venditori una più incisiva gestione del rischio morosità, per conseguire la quale bisognerebbe attuare provvedimenti più coraggiosi. Ci riferiamo nello specifico all'attivazione della BICSE, all'introduzione del blocco dello switching, all'introduzione di indicatori legati alla morosità nell'ambito del processo di pre-check, all'introduzione di un principio di corresponsabilizzazione del distributore almeno con

riferimento alle morosità insorte nei casi in cui il distributore non ha attuato la sospensione o interruzione dei punti di prelievo segnalati.

Riportiamo di seguito le nostre osservazioni in merito ai diversi obiettivi strategici presentati.

*OS10 – Accesso non discriminatorio ai dati di prelievo ed evoluzione ulteriore degli strumenti di misura*

Condividiamo la centralità per il mercato retail dell'accesso non discriminatorio ai dati e alle informazioni sui consumi energetici dei diversi soggetti interessati: i dati di misura sono il fulcro centrale dell'attività di vendita, su cui andrebbero concentrate le attenzioni dei prossimi interventi regolatori.

Sarà indispensabile, da un lato tracciare un chiaro confine tra le attività regolate e le attività non regolate, in particolare riguardo alla messa a disposizione di dati di consumo attraverso dispositivi collegati al misuratore, dall'altro accelerare il passaggio dei dati di consumo attraverso il SII, a garanzia di una più efficiente gestione dei flussi di misura e di un miglioramento della qualità del servizio reso al cliente.

Nelle more del passaggio della gestione dei dati di consumo dai distributori al SII, chiediamo nuovamente che siano introdotti provvedimenti utili a migliorare l'attività di raccolta delle misure che fa capo al distributore e volti a definire dei livelli qualitativi minimi sulle misure raccolte.

*OS11 - Fornitura di servizi energetici: ruolo e responsabilità dei diversi soggetti del mercato*

Riteniamo opportuno ed urgente rivalutare il ruolo del DSO con riferimento alle barriere all'entrata ed alle distorsioni nello spazio competitivo del mercato, rispetto alle quali segnaliamo un preoccupante ritardo nella regolazione.

Ci riferiamo nello specifico al tema della separazione del marchio su cui rileviamo un ritardo implementativo che rischia di tradursi in maggiori oneri per il sistema, forse senza benefici di rilievo per il mercato. L'efficacia del brand unbundling sullo sviluppo della concorrenza e sulla capacitazione del cliente finale sarebbe infatti stata massima qualora fosse stata pianificata in coincidenza con il passaggio al servizio di maggior tutela e qualora si avesse avuto il coraggio di imporre la diversificazione del marchio rispetto a quello storico al venditore presente sul libero mercato appartenente al gruppo integrato.

Ad oggi la modifica del marchio, se attuata dal distributore e non dal venditore, avrebbe come conseguenza un rischio di aumento degli oneri per i soggetti regolati che rischierebbe di ricadere in tariffa, a fronte di un beneficio ipotetico in termini di maggior consapevolezza del cliente finale circa il mercato.

La "confusione" legata al marchio è in realtà presente non solo tra attività di vendita e di distribuzione, ma anche e soprattutto con riferimento alla vendita su mercato libero e su quello di maggior tutela. E' evidente che l'indicazione "mercato libero" ad oggi presente sulle bollette non è sufficiente a rendere consapevole il consumatore, considerato che tutte le altre impostazioni grafiche ed il logo in fattura sono identici a quelli della bolletta di maggior tutela.

Se vogliamo introdurre concrete misure a sostegno della concorrenza e della trasparenza nei confronti dei clienti finali, potrebbe essere l'occasione per addivenire a una definizione neutra ed omogenea per il venditore di maggior tutela, anche rivedendo il termine stesso di "maggior tutela" che può essere interpretato con un'accezione negativa nei confronti del mercato libero e generare indesiderati effetti distorsivi.

Ci riferiamo inoltre alla necessità di porre un chiaro confine tra le attività regolate e le attività non regolate nell'ambito della messa a disposizione dei dati di consumo ai clienti, ad esempio per quanto riguarda la messa a disposizione di dati di consumo attraverso dispositivi collegati al misuratore. In tale ambito non sembra opportuno permettere alcun ruolo legato al distributore, la cui attività peraltro non dovrebbe interferire in alcun modo con i servizi di efficienza energetica offerti dai venditori del mercato libero.

Infine, riteniamo fondamentale che lo sviluppo della regolazione della qualità attuata sui soggetti regolati prenda in considerazione non solo gli aspetti legati ai servizi che il distributore fornisce a vantaggio diretto del cliente finale (qualità della tensione, etc), ma anche i servizi che i distributori devono erogare ai venditori nel rispetto delle regole definite, sulle quali riscontriamo un debole monitoraggio da parte del regolatore, nonché l'assenza di appropriati strumenti di enforcement.

#### *OS13 – Aumento della concorrenza nel mercato*

Un altro importante passo che va compiuto per il completamento del processo di liberalizzazione del mercato della vendita al dettaglio è la riduzione del perimetro di tutela ai soli clienti domestici anche nel settore elettrico, così come già attuato nel gas. Se è infatti corretto affermare che i vigenti sistemi di tutela dell'Autorità non sono tariffe amministrate, bensì prezzi riflessivi delle condizioni di mercato, non è chiaro il motivo per cui il regolatore debba continuare a definire prezzi di tutela, avendo il mercato già la funzione di rendere evidente il corretto segnale di prezzo. Peraltro, che il consumatore elettrico non domestico sia consapevole del mercato, anche in misura maggiore del consumatore gas, è già dimostrato da tassi di switch che si attestano intorno al 23 % per il cliente non domestico BT (tasso di switch calcolato sui volumi non domestici BT), a fronte di un corrispondente valore pari al 14% nel settore gas (tasso di switch calcolato sui volumi non domestici < 50.000 mc/a), che è già senza riferimento di prezzo di tutela.

Con riferimento allo sviluppo del Sistema Informativo Integrato, riteniamo importante che si giunga velocemente ad un'implementazione dei processi attualmente avviati (switching, voltura, gestione delle misure orarie) ed al completamento della regolazione laddove necessario (riscontriamo ancora importanti tasselli mancanti nella regolazione, quali ad esempio la possibilità di attivare un nuovo cliente contestualmente ad una voltura). Auspichiamo inoltre che lo strumento possa tempestivamente essere esteso anche al settore del gas, dove l'estrema frammentazione dei distributori e le difficoltà di implementazione delle regole di standardizzazione degli scambi informativi rendono lo strumento ancora più indispensabile per l'apertura del mercato della vendita.

Il ruolo del SII potrebbe poi estendersi al dialogo con altri soggetti del mercato, promuovendo l'efficienza del dialogo non solo venditore distributore ma del sistema nel suo complesso, dialogando ad esempio con Terna ed assumendo l'attività di aggregatore del dato di misura.

### **Promozione della compliance regolatoria**

#### *OS25 - Indagini e monitoraggio servizi misura, fatturazione e investimenti*

Segnaliamo che è necessario avviare un processo di razionalizzazione e semplificazione dell'attività informativa dei venditori nei confronti dell'Autorità, al fine di non duplicare le richieste informative agli operatori, come ad esempio nel caso della vigilanza sul tema "Robin Tax", le cui informazioni potrebbero essere attinte dalla raccolta dati unbundling, ed al fine di limitare le richieste informative ai dati strettamente necessari allo svolgimento dei compiti dell'Autorità. Questo per evitare un inutile aggravio di costi in capo agli operatori.

#### *OS26 - Sviluppo di Indicatori reputazionali*

Non si ritiene che gli indicatori reputazionali possano essere strumenti particolarmente utili per lo sviluppo della concorrenza e della capacitazione del cliente. Al contrario, questi rischiano di concentrare l'attenzione solo su alcuni aspetti particolari afferenti l'attività di vendita, con rischio di sviluppare delle inefficienze allocative (fenomeno di over regulation), così come si è verificato con riferimento agli indicatori sulla qualità del servizio telefonico.

#### *OS28 - Sviluppo di meccanismi di monitoraggio dei mercati finalizzati anche a garantirne la trasparenza e integrità nonché del sistema di verifica ed enforcement degli obblighi previsti dal REMIT*

Segnaliamo l'importanza dell'adozione di regole, compatibili a livello comunitario, semplici e chiare, che capitalizzino e razionalizzino i flussi informativi già attualmente in vigore e che evitino attività di "enforcement" meramente sanzionatorie.